

Le assicurazioni italiane e la comunicazione finanziaria ESG

Analisi del gruppo Grant Thornton Italia e confronto con benchmark del mercato tedesco

(Analisi sui report del 2023)

In collaborazione con Zielke Consult



Indice

Sezione	Pagina
Executive Summary	03
Risultati relativi ai criteri ambientali	05
Risultati relativi ai criteri sociali	08
Risultati relativi ai criteri della governance	10
Ranking delle assicurazioni italiane	13
CSR Label Award	14
La metodologia	16
Ambiente	17
Social	22
Governance	28
Confronto con il benchmark tedesco e prospettiva degli investitori	32
Zielke Research Consult e Grant Thornton, partnership strategica nella valutazione ESG	35
Legenda	36

Executive Summary

Quali sono oggi gli impatti ESG nel settore assicurativo? Come si stanno organizzando le compagnie italiane per rispondere ai cambiamenti normativi e alle crescenti aspettative del mercato? Qual è la loro posizione nel contesto europeo?

Sono queste le domande che continuano ad alimentare il dibattito tra gli operatori del settore assicurativo. In un contesto caratterizzato da un'attenzione crescente ai temi ESG, da obblighi di rendicontazione in continua evoluzione e da aspettative sempre più elevate da parte degli investitori, non è sempre semplice ottenere una visione oggettiva e comparabile.

Anche quest'anno, il team Insurance di RIA Grant Thornton Italy ha condotto un'analisi approfondita di benchmark ESG per far luce sul posizionamento delle compagnie assicurative italiane. Grazie alla nostra collaborazione esclusiva con la società tedesca **Zielke Research Consult**, da anni specializzata nella valutazione della comunicazione finanziaria ESG nel settore assicurativo, abbiamo applicato la sua metodologia a un campione rappresentativo di compagnie assicurative italiane.

L'analisi di quest'anno—basata sulla rendicontazione 2023—ha preso in esame lo stesso campione di nove gruppi/companie assicurative dell'anno precedente: UnipolSai, Generali, Vittoria Assicurazioni, SACE, Reale Mutua, Intesa Sanpaolo Vita, Poste Vita, Mediolanum e Credem Vita.

Per garantire una valutazione solida e confrontabile, sono stati analizzati sia i Bilanci di Sostenibilità sia i Report SFCR (Solvency and Financial Condition Report) di ciascun soggetto.



Risultati relativi ai criteri ambientali

Nella seguente tabella sono presentati i risultati della parte “ambiente” (E-Environment) a seguito dell’analisi effettuata sulle assicurazioni italiane per l’anno 2023.

Tabella 1: Punteggi relativi ai criteri ambientali per l’anno 2023

Rank	Insurer	2023
1	Intesa Sanpaolo Vita	5,00
2	UnipolSai	4,55
3	Generali Group	4,33
4	Mediolanum	3,71
5	Reale Mutua	3,18
6	Credem Vita	1,66
7	SACE	1,52
8	Poste Vita	1,46
9	Vittoria Assicurazioni	0,98

L’analisi ambientale si concentra sui seguenti 4 principali ambiti:

1. Azioni per ridurre le emissioni di CO2
2. Emissioni di CO2
3. ESG nella politica di investimento
4. ESG nei prodotti assicurativi non vita

Azioni per ridurre le emissioni di CO2

Questa sezione è dedicata all'**analisi delle misure e delle strategie attuate dalle compagnie di assicurazione per abbassare le loro emissioni di carbonio** attraverso l'esame degli approcci specifici e degli strumenti adottati, inclusi l'utilizzo di energia rinnovabile per l'elettricità, la riduzione del consumo di energia, la diminuzione del consumo di acqua e l'attuazione di iniziative digitali per la sostenibilità. Inoltre, la sezione si pone l'obiettivo di individuare se queste misure sono attivamente praticate dalle assicurazioni o se si tratta solo di intenti senza una tangibile implementazione delle strategie.

L'analisi delle compagnie assicurative italiane evidenzia **un'ampia variabilità nelle performance ambientali**, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di CO₂ e l'uso di elettricità da fonti rinnovabili. Diverse aziende—tra cui Intesa Sanpaolo Vita, UnipolSai e Mediolanum—hanno ottenuto punteggi elevati grazie alla comunicazione di azioni concrete e ad un utilizzo costante di energia da fonti rinnovabili. La presenza di misure quantificabili, come impianti ad energia rinnovabile o obiettivi di riduzione delle emissioni, ha inciso positivamente sulla valutazione. Al contrario, alcune compagnie hanno mostrato una disclosure limitata o assente, con effetti negativi sul punteggio ambientale complessivo.

I risultati suggeriscono una crescente attenzione alla responsabilità ambientale da parte di alcuni operatori, ma permangono differenze significative in termini di trasparenza e dettaglio delle informazioni.

Le emissioni di CO2

Questa sezione è dedicata all'**analisi delle emissioni di carbonio in conformità con il Greenhouse Gas Protocol (GHGP)**, che obbliga le aziende a categorizzare le loro emissioni di gas serra in tre ambiti distinti. La segnalazione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 è obbligatoria, mentre lo Scope 3 è facoltativo ed è spesso più difficile da tracciare.

Le emissioni di Scope 1 si riferiscono alle emissioni dirette che si verificano dalle risorse di proprietà o controllate da un'azienda. In sostanza, si tratta delle emissioni rilasciate direttamente nell'atmosfera dalle attività aziendali.

Le emissioni di Scope 2 sono emissioni indirette che risultano dal consumo di energia acquistata da un fornitore di servizi.

Le emissioni di Scope 3, diverse da quelle dello Scope 2, sono anch'esse emissioni indirette. Si verificano lungo la catena del valore di un'azienda e sono relative alle operazioni aziendali. Queste emissioni sono prodotte da fonti non di proprietà o controllate dall'azienda e includono attività come viaggi d'affari, beni in leasing e esposizioni di prestiti bancari. Il GHG Protocol classifica le emissioni di Scope 3 in 15 gruppi diversi, che comprendono sia attività a monte che a valle (come fornitori e distributori). Alcune delle emissioni di Scope 3 divulgate dalle Assicurazioni italiane includono il consumo di acqua, il consumo di carta, i viaggi d'affari, i viaggi dei dipendenti e la generazione di rifiuti.

Come rilevato anche nell'anno precedente, tutte le compagnie assicurative italiane incluse nel campione 2023 hanno fornito informazioni sulle emissioni di CO₂ Scope 1 e Scope 2, ottenendo il punteggio massimo per entrambe le categorie. Questo conferma un impegno diffuso e costante nella misurazione e rendicontazione delle emissioni dirette e di quelle legate all'energia acquistata. Per quanto riguarda le emissioni Scope 3, la maggior parte delle compagnie ha divulgato i dati rilevanti, a conferma di una crescente attenzione verso le emissioni indirette lungo la catena del valore. Tuttavia, persistono alcune lacune di disclosure che hanno influenzato la coerenza dei punteggi.

Tutte le società hanno adottato il GHG Protocol come riferimento metodologico per i calcoli delle emissioni, garantendo uniformità e affidabilità. Tuttavia, come l'anno scorso, non è stata rilevata alcuna verifica esterna dei dati, motivo per cui tutte le compagnie hanno ottenuto 0,25 punti anziché il punteggio pieno nella relativa sezione.

ESG nella politica di investimento

In questa area vengono trattate le diverse considerazioni ESG che le assicurazioni utilizzano nelle loro politiche di investimento. Queste includono:

- **Best-in-Class:** un approccio all'investimento sostenibile in cui un'assicurazione identifica le aziende che sono leader nei loro settori in termini di rispetto dei criteri ambientali, sociali e di governance, investendo in esse.
- **Investimento Sostenibile o Tematico:** investire in aziende le cui attività principali contribuiscono a risolvere problemi sociali, così come investire in fondi tematici che si rivolgono a un particolare settore attraverso l'emissione di obbligazioni verdi.
- **Integrazione ESG:** valutare i criteri ESG nel processo di due diligence prima di decidere per un investimento.
- **Impegno e Voto:** influenzare l'attuazione delle strategie ESG delle aziende in cui si investe, impegnandosi con esse e partecipando alle loro riunioni.
- **Esclusione:** escludere dal portafoglio di investimenti dell'assicurazione le aziende note per danneggiare l'ambiente e violare standard o convenzioni riconosciuti a livello internazionale.
- **Investimento di Impatto:** investire in aziende che mirano a generare un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile, con un ritorno finanziario.

L'analisi di quest'anno conferma un impegno diffuso da parte delle compagnie assicurative italiane nell'integrare i criteri ESG nelle politiche di investimento, anche se con livelli diversi di dettaglio e trasparenza. Intesa Sanpaolo Vita, Generali Group e UnipolSai hanno ottenuto punteggi più alti grazie a politiche strutturate di esclusione, approcci di screening ESG e riferimenti ad attività di azionariato attivo. Generali ha indicato l'integrazione dei criteri ESG nell'esercizio di voto e l'utilizzo di un approccio best-in-class, selezionando emittenti con performance ESG superiori rispetto ai pari. UnipolSai ha riportato criteri di esclusione relativi a carbone, sabbie bituminose e trivellazioni artiche. Reale Mutua applica esclusioni rigorose su settori come armi, tabacco e violazioni ambientali.

La maggior parte delle compagnie mostra coerenza con i principali framework ESG, in particolare per quanto riguarda l'esclusione da settori ad alto impatto. Restano però differenze nei livelli di disclosure, che influenzano la comparabilità delle pratiche analizzate.

ESG nei prodotti assicurativi non vita

In questa sezione viene analizzato se le Assicurazioni hanno integrato i criteri ESG nei loro prodotti di assicurazione danni. L'analisi 2023 evidenzia che solo un numero limitato di compagnie assicurative italiane ha comunicato l'integrazione dei criteri ESG nei prodotti assicurativi Danni. Tra le compagnie che hanno ottenuto il punteggio massimo si trovano Generali Group, UnipolSai, Vittoria Assicurazioni, Reale Mutua e Intesa Sanpaolo Vita, che hanno introdotto soluzioni assicurative con componenti legate a tematiche ambientali o sociali.

Le disclosure fanno riferimento, ad esempio, a prodotti conformi all'articolo 8 del Regolamento SFDR o a coperture che affrontano specifici rischi ESG.

Risultati relativi ai criteri sociali

Nella tabella seguente sono mostrati i risultati della parte sociale delle assicurazioni italiane per l'anno 2023.

Tabella 2: Punteggi relativi ai criteri sociali per l'anno 2023

Rank	Insurer	2023
1	Intesa Sanpaolo Vita	4,70
2	Poste Vita	4,50
3	Mediolanum	3,50
4	Reale Mutua	3,25
5	Vittoria Assicurazioni	3,08
6	SACE	2,75
7	UnipolSai	2,33
8	Credem Vita	1,75
9	Generali Group	-0,42

La dimensione sociale è analizzata secondo i seguenti sei criteri:

1. Proporzione di donne in posizioni di management
2. Inclusione
3. Sondaggio sulla soddisfazione del cliente con la volontà di raccomandare (Net Promoter Score)
4. Asili nido e benefici per la famiglia
5. Gestione della salute
6. Iniziative sociali

L'analisi di quest'anno conferma che i criteri sociali restano un ambito fondamentale ma disomogeneo tra le compagnie assicurative italiane. Gli indicatori esaminati riflettono sia aspetti interni, come la diversità e il benessere dei dipendenti, sia l'impegno esterno attraverso iniziative sociali e la gestione della relazione con i clienti. Temi come la parità di genere nei ruoli manageriali e l'inclusione continuano a presentare scarsa trasparenza. Solo alcune compagnie hanno riportato dati concreti sulla presenza femminile nei livelli dirigenziali intermedi e alti o sulle politiche di supporto ai lavoratori con disabilità, evidenziando una persistente area di miglioramento.

Sul piano del benessere dei dipendenti, voci come sostegno alla famiglia, contributi per l'infanzia e gestione della salute sono state valutate positivamente in più casi, con risultati interessanti da parte di realtà come Intesa Sanpaolo Vita, Poste Vita e Mediolanum, che hanno mostrato programmi di welfare strutturati.

La soddisfazione dei clienti è risultata mediamente ben coperta, con l'uso diffuso di sondaggi e strumenti di raccolta feedback. Per quanto riguarda le iniziative sociali, si segnala invece una generale mancanza di dettaglio nella rendicontazione delle donazioni o dei progetti sostenuti: alcune compagnie hanno ricevuto punteggi parziali o neutri a causa della limitata trasparenza.

In sintesi, se da un lato si rilevano segnali positivi su alcuni temi sociali, dall'altro la qualità e la precisione delle disclosure sono ancora eterogenee, suggerendo la necessità di rafforzare sia la comunicazione che l'approccio strategico complessivo in ambito sociale.

Risultati relativi ai criteri della governance

Nella tabella seguente sono mostrati i risultati della parte governance delle assicurazioni italiane per l'anno 2023.

Tabella 3: Punteggi relativi ai criteri di governance per l'anno 2023

Rank	Insurer	2023
1	Generali Group	5
2	UnipolSai	4,65
3	Intesa Sanpaolo Vita	4,32
4	Mediolanum	4,32
5	Reale Mutua	4,32
6	SACE	4,32
7	Credem Vita	3,99
8	Poste Vita	2,97
9	Vittoria Assicurazioni	1,99

L'analisi nella parte di Governance si concentra su quattro aree principali:

1. Consolidamento della strategia di sostenibilità
2. Disponibilità del rapporto di sostenibilità
3. Formulazione della strategia di sostenibilità
4. Valutazione del rapporto SFCR

In linea con quanto emerso l'anno scorso, tutte le compagnie assicurative italiane analizzate nel 2023 hanno ottenuto il punteggio massimo per la disponibilità del report di sostenibilità, confermando la buona accessibilità del documento, generalmente pubblicato nella homepage o in sezioni facilmente individuabili dei siti aziendali.

Per quanto riguarda l'attribuzione delle responsabilità ESG, la maggior parte delle compagnie ha indicato chiaramente la presenza di ruoli o strutture preposte alla gestione della sostenibilità. Solo una compagnia non ha fornito tali informazioni.

Nella formulazione della strategia di sostenibilità, otto compagnie su nove hanno ottenuto un punteggio positivo, segno di una crescente integrazione dei temi ESG nella strategia aziendale, nella gestione del rischio e nelle politiche di investimento.

Per quanto riguarda la valutazione dell'SFCR (Solvency and Financial Condition Report), si osservano differenze nei punteggi, legate al livello di dettaglio e alla qualità della struttura informativa. Solo una compagnia ha raggiunto il punteggio massimo previsto in questa sezione.

Nel complesso, i risultati confermano buone pratiche di governance, soprattutto nella trasparenza e nell'assegnazione di responsabilità ESG, pur lasciando margini di miglioramento nella strategia e nella qualità informativa del SFCR.



Ranking delle assicurazioni italiane

Nella tabella seguente, è mostrata la classifica basata sui punti totali.

Tabella 4: Classifica delle assicurazioni italiane per l'anno 2023.

Rank	Insurer	2023
1	Intesa Sanpaolo Vita	4,67
2	Mediolanum	3,84
3	UnipolSai	3,84
4	Reale Mutua	3,58
5	Poste Vita	2,98
6	Generali	2,97
7	SACE	2,86
8	Credem Vita	2,47
9	Vittoria Assicurazioni	2,02

Nell'analisi 2023, Intesa Sanpaolo Vita si conferma al primo posto per punteggio ESG complessivo, dimostrando un'integrazione solida e coerente dei principi ESG in diversi ambiti, tra cui la politica di investimento, la governance della sostenibilità e il benessere dei dipendenti, con una strategia ben definita e responsabilità chiaramente attribuite.

UnipolSai e Mediolanum hanno registrato risultati altrettanto positivi, raggiungendo un punteggio pari a 3,84, grazie a una rendicontazione dettagliata soprattutto nelle aree ambientale e sociale. Anche Reale Mutua ha mantenuto un buon posizionamento con punteggi equilibrati nei tre pilastri ESG.

Altre compagnie, tra cui Poste Vita, SACE e Generali Group, mostrano segnali di crescita, pur presentando una maggiore eterogeneità nei risultati. Per alcune realtà, la sostenibilità rappresenta ancora un ambito in evoluzione, con margini di miglioramento sia nell'implementazione che nella trasparenza, in particolare nelle dimensioni sociali e strategiche.

Nel complesso, i risultati evidenziano un trend positivo di integrazione ESG nel settore assicurativo italiano, con alcune compagnie già mature e altre in fase di consolidamento delle proprie pratiche di sostenibilità.

CSR Label Award

In questa parte dell'analisi, le aziende analizzate sono divise in base ai loro punteggi complessivi, calcolati come somma ponderata di ciascuno dei componenti ESG, che pesano ugualmente il 33,33%. L'attribuzione di un'etichetta CSR è data dalla metodologia di Zielke Research Consult GmbH ed è basata sul punteggio complessivo del rispettivo assicuratore. Un'etichetta oro è assegnata con più di 3,9 punti e un'etichetta argento con un punteggio nell'intervallo 2,75 - 3,89. Inoltre, è assegnata anche un'etichetta bronzo per le assicurazioni che hanno ottenuto punti nell'intervallo di 1,6 - 2,74.

La seguente lista illustra le assicurazioni con le rispettive etichette CSR assegnate da Zielke Research Consult GmbH in base ai loro punteggi complessivi.

● Intesa Sanpaolo Vita



● UnipolSai

● Mediolanum

● Reale Mutua

● Poste Vita

● SACE

● Generali



● Credem Vita

● Vittoria Assicurazioni





La metodologia

Questo studio esamina la sostenibilità in **tre dimensioni: ambiente, questioni sociali e governance**.

Le prime due dimensioni, ambiente e questioni sociali, sono valutate sulla base di criteri specifici del rapporto CSR. La dimensione della governance, d'altra parte, è valutata attraverso l'analisi dei rapporti SFCR. La domanda chiave che sottende la nostra analisi è se le compagnie assicurative siano genuinamente impegnate nella responsabilità sociale, o se utilizzino questi rapporti meramente come una formalità.

Nella **dimensione ambientale**, si esplora l'entità degli sforzi di una compagnia assicurativa per minimizzare il proprio impatto in ambito ecologico. Ciò include misure per calcolare e ridurre le emissioni dirette di CO2 e l'integrazione di criteri ambientali e sociali nelle loro politiche di investimento.

La **dimensione sociale** rivela come la compagnia assicurativa assuma la responsabilità verso i suoi vari stakeholder interni ed esterni. Questo include l'impegno dell'azienda verso i suoi dipendenti, clienti e la società in senso lato. L'aspetto della governance si concentra sulla solvibilità della compagnia assicurativa e sulla trasparenza in quest'ambito, evidenziando l'importanza delle considerazioni ambientali a lungo termine nelle loro strategie operative.

Accanto alle tre aree oggetto di analisi di ambiente, questioni sociali e governance, il nostro studio si sofferma anche sul numero di dipendenti in ogni gruppo assicurativo. Questo dato è essenziale per creare una base di confronto tra compagnie assicurative di dimensioni diverse. Pertanto, consente l'analisi di aziende con una forza lavoro piccola come meno di 500 dipendenti a fianco di quelle fino a 150.000 dipendenti sotto certi aspetti.

Il livello di trasparenza e dettaglio con cui una compagnia divulga i suoi dati strategici influisce significativamente su quanto precisamente questi dati possono essere raccolti e valutati.

Questo approccio approfondito garantisce una valutazione comprensiva ed equa della performance di sostenibilità di ogni compagnia assicurativa.

Tabella 5: Sintesi dei criteri ambiente, sociale e governance

Ambiente	Sociale	Governance
1. Azioni per ridurre le emissioni di CO2: 1.1. Azioni concrete 1.2. Quota di energia elettrica verde	1. Proporzione di donne in posizioni dirigenziali 2. Inclusione	1. Responsabilità per la sostenibilità
2. Emissioni di CO2 2.1. GHG Protocol & Split Scope 1 2.2. Scope 1 2.3. Scope 2 2.4. Scope 3	3. Assistenza all'infanzia e benefici per la famiglia 4. Gestione della salute 5. Soddisfazione del cliente e propensione a raccomandare	2. Solvency II Report
3. ESG nella politica di investimento	6. Iniziative sociali	3. Reperibilità del Rapporto di Sostenibilità
4. Considerazione ESG nei prodotti assicurativi non vita		4. Formulazione della Strategia di Sostenibilità

Ambiente

Nell'ambito dell'ambiente, i seguenti criteri si applicano alle azioni per la riduzione del CO2, la loro impronta ecologica e la rispettiva politica di investimento.

Tabella 6: Punteggio - Ambiente

	Min Points	Max Points
Environment	- 4	5.25
Azioni per ridurre le emissioni di CO2:	- 1	1.25
Azioni concrete	- 1	1.5
Quota di energia verde elettrica	- 1	1
Emissioni di CO2:	- 1	1
Scope 1/Split Scope 1	- 1	1
Scope 2 (Market/Location Based Value)	- 1	1
Scope 3 (Value + Intensità di Carbonio)	- 1	1
Verificazione	0	1
ESG nella politica di investimento	- 1	2
Considerazione ESG nei prodotti assicurativi non vita	- 1	1

Azioni per ridurre le emissioni di CO2:

Questo criterio è composto per il 50% da azioni concrete e per il 50% dalla quota di energia elettrica verde. Si può raggiungere un massimo di 1,25 punti.

Azioni concrete

Questo criterio si riferisce agli sforzi compiuti da una compagnia assicurativa per ridurre le proprie emissioni di CO2. Vengono considerate tutte le azioni dell'anno di valutazione, che vengono poi confrontate con l'anno precedente e i risultati di altre compagnie assicurative.

Tabella 7: Scoring delle azioni concrete

Punti	Caratteristiche
- 1	Nessuna informazione
0	Azioni non concrete, small-scale da implementare rapidamente
1	Azioni concrete, tempestive, quantificate
1.25	Presentazione dettagliata e trasparente di tutte le azioni sufficienti/ convincenti a confronto, incluse l'uso/costruzione di un impianto di energia rinnovabile nell'azienda, ad esempio fotovoltaico o impianto di cogenerazione.
1.5	Presentazione dettagliata e trasparente di tutte le misure adeguate e convincenti, compreso l'utilizzo o la costruzione di due o più impianti di energia rinnovabile, ad esempio fotovoltaici o impianti di cogenerazione, all'interno dell'azienda.

Quota di energia verde elettrica

La quota di energie rinnovabili nel consumo totale di elettricità dell'azienda è utilizzata come cifra chiave che corrisponde a una percentuale tra lo 0% e il 100%, che viene presa dal rapporto di sostenibilità. Tutte le sedi e le proprietà dell'azienda sono incluse. I punti si basano sulla rispettiva quota di approvvigionamento di energia verde dichiarata nel rapporto. Qui è possibile ottenere un punteggio massimo di 1 punto, il 50% del quale è incluso nel punteggio totale per le misure di riduzione del CO2.

- Se la quota di energia verde non viene riportata, viene assegnato un punteggio di -1 punto.
- Se nel rapporto di sostenibilità è indicato che viene acquistata energia verde senza specificare le cifre, la compagnia assicurativa riceve 0 punti.
- Se nel rapporto è indicata la quota di energia verde acquistata come percentuale, l'azienda riceve punti pari al valore di riferimento. (Ad esempio, 50% di energia verde = 0,50 punti; 100% di energia verde = 1 punto).

Tabella 8: Scoring dell'energia verde

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	L'energia verde viene acquistata, ma non documentata con cifre
0.01 - 1	La quota di energia verde in % è mostrata

Emissioni di CO2:

Questo criterio è composto dai criteri Scope 1 (+split), Scope 2 e Scope 3 (valore di Scope 3 + informazioni trasparenti sull'intensità di carbonio del portafoglio). Scope 3 è formato dal valore e dal criterio "informazioni trasparenti sull'intensità di carbonio del portafoglio". Inoltre, lo split di Scope 1 e la verifica del metodo di calcolo degli Scope basato sul GHG Protocol sono inclusi qui come punti aggiuntivi. Un punteggio massimo di 1 punto può essere raggiunto in totale nell'area delle emissioni di CO2.

- La verifica del calcolo degli Scope si basa su standard internazionali:

Come uno degli standard riconosciuti a livello internazionale, il Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol) fornisce orientamento e assistenza nella composizione e nel calcolo delle emissioni dirette e indirette delle aziende. Se una compagnia assicurativa segue questo o un simile standard, e i calcoli sono stati verificati da un fornitore di servizi esterno, come un revisore o un organo di ispezione nel campo di competenza, l'azienda riceve 0,5 punti in questa categoria. Se un'azienda calcola le sue emissioni di CO2 utilizzando un metodo di calcolo riconosciuto (basato sul GHG Protocol) e questo viene nominato senza verifica, l'azienda riceve 0,25 punti in questa categoria.

Tabella 9: Scoring della Verifica

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0.25	Metodo di calcolo presentato trasparentemente basato sul Protocollo GHG
0.5	Verifica da parte di un revisore/certificato

Scope 1 + Split

Questo indicatore si riferisce alle emissioni dirette (Scope 1) e calcola le emissioni assolute di CO2 dell'azienda in tonnellate. Il calcolo di Scope 1 si basa su standard internazionali, come il Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol), e include le seguenti fonti energetiche: gas naturale, olio da riscaldamento, diesel per generatori di emergenza, carburante per la flotta veicoli dell'azienda e perdite di refrigerante. Scope 1 è misurato su base per dipendente in tonnellate. La media dell'industria assicurativa per dipendente, sulla quale si basa la valutazione, è presa dall'anno precedente. Con l'aiuto di questo indicatore, viene determinato il valore di emissione di CO2 per dipendente e il valore medio risultante è misurato rispetto al valore medio dell'anno precedente per il settore e ponderato per la valutazione. Si esamina anche se l'azienda è trasparente riguardo alle sue emissioni dirette di CO2. Lo Split di Scope è suddiviso nei seguenti elementi:

- Gas naturale
- Olio da riscaldamento
- Diesel per generatori di emergenza
- Carburanti per la flotta veicoli (ad es., diesel, benzina, gas)
- Perdite di refrigerante

Se lo split avviene, l'azienda riceve 0,5 punti aggiuntivi in questa categoria.

La seguente tabella delinea la valutazione per Scope 1 e lo split di Scope 1:

Tabella 10: Valutazione dello Scope 1

Punti	Caratteristiche
- 1	Nessun valore dello Scope 1 e nessuna suddivisione dello Scope 1
0	Le emissioni di CO2 dello Scope 1 per dipendente in tonnellate sono sopra la media e nessuna suddivisione dello Scope 1
0.5	Le emissioni di CO2 dello Scope 1 per dipendente in tonnellate sono sopra la media e con suddivisione dello Scope 1
1	Le emissioni di CO2 dello Scope 1 per dipendente in tonnellate sono sotto la media e senza suddivisione dello Scope 1
1.5	Le emissioni di CO2 dello Scope 1 per dipendente in tonnellate sono sotto la media e con suddivisione dello Scope 1

Scope 2

Questo indicatore si riferisce alle emissioni indirette dell'azienda secondo Scope 2. Ciò include l'elettricità e il teleriscaldamento acquistati dall'azienda e viene specificato in due valori di riferimento: "market-based" (basato sul mercato) e "location-based" (basato sulla localizzazione). Se un'azienda specifica uno dei due metodi includendo il valore, ciò viene valutato sulla media (valore dell'anno precedente). Il metodo preferito è riportare le emissioni di CO2 di Scope 2 secondo il metodo basato sul criterio di mercato.

Tabella 11: Valutazione dello Scope 2

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	Le emissioni di CO2 dello Scope 2 per dipendente in tonnellate sono sopra la media.
1	Le emissioni di CO2 dello Scope 2 per dipendente in tonnellate sono sotto la media.

Scope 3 + Intensità di Carbonio

Questo indicatore si riferisce alle emissioni indirette dell'azienda secondo Scope 3. Ciò include le emissioni che si verificano al di fuori dell'azienda (ad esempio, viaggi d'affari (inclusi treni, taxi, auto a noleggio, aerei), servizi acquistati, carta, acqua, smaltimento dei rifiuti, ecc.)

Una presentazione/dichiarazione trasparente dell'intensità di carbonio del portafoglio nel rapporto di sostenibilità viene premiata con 0,5 punti. Se queste informazioni non sono fornite in modo trasparente e sono troppo imprecise, viene assegnato 0,25 punti. La divulgazione di entrambi i criteri è valutata con un totale di 1 punto.

La seguente tabella illustra la valutazione per Scope 3 + Intensità di Carbonio

Tabella 12: Valutazione dello Scope 3 + Intensità di carbonio

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0,25	Nessun valore di Scope 3 fornito e Intensità Carbonica non sufficientemente trasparente
0,5	Scope 3 valore specificato / o intensità di carbonio mostrato in modo preciso e trasparente
1	È stato fornito il valore di Scope 3 e l'intensità carbonica è mostrata in modo preciso e trasparente

ESG nella politica di investimento

Oltre ai criteri economici, questo indicatore si riferisce anche all'integrazione di criteri ecologici e sociali nella politica di investimento. In questo ambito, in particolare, lo sviluppo ulteriore e l'espansione delle strategie sono cruciali. Più trasparente e preciso è il criterio inerente la politica di investimento e i corrispondenti processi di revisione, più punti vengono assegnati.

- **Best in class:** Investimenti nelle aziende con la performance più sostenibile.
- **Sustainability themed/Thematic investments:** Investimenti in aziende le cui attività contribuiscono a risolvere problemi sociali.
- **ESG integration:** Considerazione degli indicatori ESG nell'analisi degli asset e per la valutazione delle decisioni di investimento.
- **Engagement & Voting:** Partecipazione diretta nella strategia ESG delle aziende in cui si investe.
- **Exclusion:** Esclusione di aziende che violano standard o convenzioni riconosciuti a livello internazionale.
- **Impact Investing:** Investimenti realizzati in aziende per ottenere impatti sociali o ambientali misurabili e benefici.

Tabella 13: Valutazione della Politica di Investimento ESG

	Min	Max
ESG Investment Policy	-1	$\frac{2}{\sum 6/3=2}$
Best in class	-1	0,5
Sustainability	-1	1
ESG Integration	-1	0,5
Exclusion	-1	0,5
Engagement & Voting	-1	0,5
Impact Investing	-1	2

Considerazione ESG nei prodotti assicurativi non vita

Una descrizione trasparente e precisa dell'integrazione della sostenibilità nei prodotti non vita riceve il punteggio massimo di 1 punto. La semplice affermazione che gli ESG sono presi in considerazione nello sviluppo del prodotto o nei prodotti viene premiata con 0 punti, e se nel rapporto non si trovano informazioni a riguardo, ciò viene valutato con -1 punto.

Tabella 14: Valutazione dell'integrazione ESG nei prodotti assicurativi danni

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	L'informazione non è sufficientemente trasparente
1	Informazioni dettagliate e trasparenti

Social

L'aspetto Sociale può essere misurato attraverso sei criteri. Questi vengono assegnati a vari stakeholder interni ed esterni. Gli stessi dipendenti dell'azienda sono rappresentati attraverso la proporzione di donne in posizioni manageriali, il tema dell'inclusione, l'equilibrio tra vita lavorativa e personale e la gestione della salute. I clienti sono presi in considerazione attraverso analisi sulla soddisfazione del cliente, mentre la società viene coinvolta attraverso iniziative sociali.

Tabella 15: Valutazione per l'aspetto sociale

	Min	Max
Social	- 6	6.5
Proporzione di donne in posizioni dirigenziali	- 1	1.5
Inclusione	- 1	1
Assistenza all'infanzia e benefici per la famiglia:	- 1	1
Soddisfazione del cliente e propensione a raccomandare (Net Promoter Score)	- 1	1
Gestione della salute	- 1	1
Iniziativa sociale	- 1	1

Proporzione di donne in posizioni dirigenziali

Questo indicatore chiave si riferisce alla questione dell'uguaglianza. Viene presa in considerazione la quota di donne in posizioni di leadership nell'azienda.

L'attenzione è focalizzata sui primi quattro livelli (consiglio di amministrazione, consiglio di sorveglianza, 1° e 2° livello di gestione). Se sono indicati tre o quattro livelli, viene calcolata la media rispettiva di questi. Se è fornita solo una quota complessiva di donne in posizioni di leadership, questa non viene ponderata rispetto alla media del settore, ma vengono assegnati solo 0 punti a causa della mancanza di trasparenza. Se queste informazioni mancano completamente nel rapporto, all'azienda vengono assegnati -1 punti per la sua mancanza di trasparenza.

Tabella 16: Valutazione della percentuale di donne in posizioni dirigenziali

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	Specificazione di uno o due valori, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di donne in tutte le posizioni dirigenziali - Proporzione di donne in uno o due livelli
0.5	Specificazione di tre livelli, valore inferiore a \emptyset
1	Specificazione di tre livelli, valore superiore a \emptyset
	Specificazione di quattro livelli, valore inferiore a \emptyset
1.5	Specificazione di quattro livelli, valore superiore a \emptyset

Inclusione

Questo criterio si concentra sulla percentuale effettiva di dipendenti con disabilità, misurato per promuovere e sostenere i dipendenti attuali e futuri e la struttura per età della forza lavoro dipendente. La percentuale individuata dal benchmark come riferimento minimo di dipendenti con disabilità è del 5%, motivo per cui gli assicuratori con una percentuale inferiore a questa quota ricevono 0 punti. Le proporzioni sopra la quota legale prescritta e sotto la media sono premiate con 0,5 punti dove come proporzioni sopra la media sono assegnati con 1 punto. I punti ottenuti in questa parte rappresentano il 50% del numero totale di punti per l'inclusione.

Tabella 17: Valutazione della quota dei dipendenti disabili

	Punti	Caratteristiche
Quota di dipendenti disabili	- 1	Non specificato
	0	Tasso compreso tra 0% e il 5%
	0.5	Tasso inferiore al 5% e inferiore alla media
	1	Tasso superiore al 5% e superiore alla media

In aggiunta, si esaminano le misure adottate dall'azienda sul tema dell'inclusione, quali iniziative perseguitate dall'azienda su questo tema, se ci sono referenti, soluzioni individuali come servizi di supporto per i dipendenti con disabilità, come vengono integrati i dipendenti nella vita lavorativa quotidiana. Questo criterio è valutato 0,5 punti e il 50% di questo punteggio è incluso nel punteggio complessivo per il criterio di inclusione. La rappresentazione della struttura di età dei dipendenti viene richiesta nel modo seguente:

- < 30: Numero o % in confronto al totale della forza lavoro
- 30 - 50: Numero o % in confronto al totale della forza lavoro
- > 50: Numero o % del totale della forza lavoro

Se queste informazioni sono fornite, l'azienda riceve 0,5 punti, dei quali il 50% è incluso nel punteggio complessivo per il criterio di inclusione.

Pertanto, le misure così come la struttura di età vengono valutate sulla base della trasparenza dell'assicurazione.

Tabella 18: Valutazione dell'inclusione

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	L'informazione non è sufficientemente trasparente
1	Informazioni dettagliate e trasparenti

Assistenza all'infanzia e benefici per la famiglia

Questo indicatore si concentra sulla compatibilità tra lavoro e famiglia. In termini di contenuto, vengono valutate misure che facilitano per i dipendenti la combinazione tra lavoro e vita privata, quali:

- L'offerta di orari di lavoro flessibili
- Opzioni di assistenza all'infanzia che vanno da misure per la cura d'emergenza e assistenza sul tema della cura a indennità familiari

Per questo criterio si può ottenere un massimo di 1 punto, includendo le aree menzionate. Le formulazioni di obiettivi non sono prese in considerazione. Ogni sotto-criterio rappresenta il 25% del punteggio totale relativo all'assistenza all'infanzia e all'indennità familiare. Ogni sotto-criterio viene valutato nel modo seguente:

Tabella 19: Valutazione dell'assistenza all'infanzia e benefici per la famiglia

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	L'informazione non è sufficientemente trasparente
1	Informazioni dettagliate e trasparenti

Cura della salute

L'attenzione di questo indicatore chiave è rivolta al supporto attivo dell'attività fisica dei dipendenti e alla fornitura di misure preventive (ad esempio, controlli medici) da parte del datore di lavoro, nonché ad altre disposizioni in tema di gestione della salute, come ad esempio consulenza per dipendenze, offerte per la gestione dello stress, corsi online (sportivi), seminari sulla salute e molto altro. Sono valutate tre aree: strutture sportive, assistenza medica e altre offerte legate alla salute.

Il valore complessivo per la categoria è composto dalla proporzione di criteri che vengono soddisfatti, dei quali il 25% è incluso nella valutazione complessiva per la cura della salute. Pertanto, si può ottenere un massimo di 1 punto nella gestione della salute.

Ogni sotto criterio viene valutato nel modo seguente:

Tabella 20: Valutazione della cura di salute

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	L'informazione non è sufficientemente trasparente
1	Informazioni dettagliate e trasparenti

Soddisfazione del cliente e propensione a consigliare (Net Promoter Score)

In passato, veniva utilizzato il NPS per analizzare la soddisfazione del cliente e la propensione a consigliare. Se l'azienda pubblicava un valore che rifletteva la soddisfazione del cliente, in cui veniva chiesta anche la propensione a consigliare, l'azienda riceveva 1 punto. Se venivano condotte indagini sui clienti ma non venivano pubblicati dati numerici, l'azienda riceveva zero punti. Se nel rapporto non fossero stati presenti informazioni sulla soddisfazione del cliente, l'azienda avrebbe ricevuto -1 punto. Questo criterio era ambiguo in passato e, quindi, questo criterio viene valutato un po' più approfonditamente:

Il livello di soddisfazione del cliente viene misurato?

Sì = 1 punto; No/Nessuna informazione = 0 punti

V È applicabile a diverse divisioni della società?

Sì = 1 punto; No/Nessuna informazione = 0 punti

V È richiesta la volontà di raccomandare?

Sì = 1 punto; No/Nessuna informazione = 0 punti

V I punteggi assegnati ai vari livelli sono ragionevoli? (Qui escludiamo le informazioni sui sistemi di valutazione)

Sì = 1 punto; No/Nessuna informazione = 0 punti

Il numero totale di punti per questa categoria è composto dalla proporzione di criteri che sono soddisfatti, dei quali il 25% è incluso nei punti totali dell'analisi della soddisfazione del cliente con la propensione a raccomandare. Pertanto, si può ottenere un massimo di 1 punto.

Tabella 21: Valutazione della soddisfazione del cliente

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	L'informazione non è sufficientemente trasparente
1	Informazioni dettagliate e trasparenti

Iniziativa sociale

Specificando gli importi delle donazioni per le iniziative sociali, le aziende possono quantificare il loro impegno sociale nei confronti della società. A causa dell'indicazione frequente di un valore complessivo nell'ambito dell'impegno sociale, che include donazioni così come sponsorizzazioni e altri contributi, in passato non è stata fatta ulteriore distinzione. Per garantire la comparabilità, l'importo è stato diviso per il numero di dipendenti e confrontato con la media dell'anno precedente per dipendente. Se gli importi non fossero pubblicati, l'azienda avrebbe ricevuto -1 punto; se l'importo fosse stato inferiore alla media dell'anno precedente, l'azienda avrebbe ricevuto 0,5 punti; e se questo avesse superato la media dell'anno precedente, l'azienda avrebbe ricevuto 1 punto.

Questo criterio è ampliato da altri due sottocriteri. Oltre all'importo delle donazioni pubblicato dall'azienda, viene valutata anche una panoramica dettagliata degli importi donati, quali somme sono state investite in quali progetti sociali (escluse fondazioni, sponsorizzazioni per club di calcio, donazioni politiche). Se l'azienda non pubblica una ripartizione degli importi donati non riceve un punto aggiuntivo. Se gli importi sono suddivisi, l'azienda riceve un punto. Inoltre, viene valutata la trasparenza e la presentazione dettagliata delle attività. Se qui non vengono pubblicate informazioni, non si possono ottenere punti aggiuntivi; 1 punto viene assegnato per informazioni trasparenti.

Il punteggio totale consiste in:

- L'importo della donazione in € misurato rispetto alla media dell'anno precedente per dipendente
- La visualizzazione suddivisa di tutti gli importi donati in €
- La descrizione dell'impegno sociale

Ciascuno di questi elementi rappresenta il 33,33% del punteggio complessivo per l'iniziativa sociale.

Tabella 22: Valutazione dell'iniziativa sociale

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	L'informazione non è sufficientemente trasparente
1	Informazioni dettagliate e trasparenti



Governance

La governance viene valutata secondo i seguenti quattro criteri:

Tabella 23: Valutazione della governance

	Min	Max
Governance	- 4	4
Responsabilità per la sostenibilità	- 1	1
Solvency II Report	- 1	1
Reperibilità del Rapporto di Sostenibilità	- 1	1
Formulazione della Strategia di Sostenibilità	- 1	1

Responsabilità per la sostenibilità

Questo criterio valuta in che misura il tema della sostenibilità sia già radicato nell'azienda, nelle sue strutture e strategie. Pertanto, il riferimento al consiglio di amministrazione come uniche persone responsabili del tema, così come la semplice nomina di un responsabile della sostenibilità senza ulteriori spiegazioni su come questi sono radicati, è valutato con zero. Se loro e/o un consiglio ESG, un dipartimento di sostenibilità o un team permanente responsabile sono incaricati, e i processi, le responsabilità e i compiti sono chiaramente descritti, l'azienda riceve 1 punto.

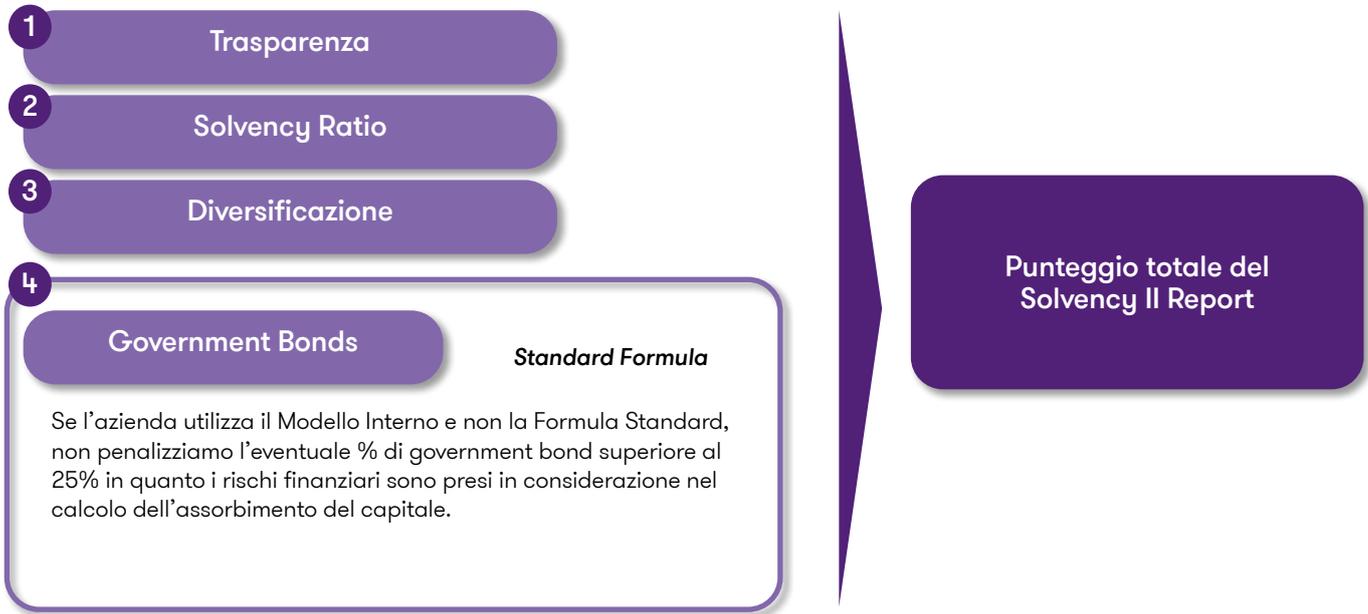
Tabella 24: Valutazione della Strategia di Sostenibilità

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	L'informazione non è sufficientemente trasparente
1	Informazioni dettagliate e trasparenti

Solvency II report:

Questo indicatore è determinato da vari aspetti del rapporto SFCR. Qui sono importanti la trasparenza, il rapporto di solvibilità, il livello di diversificazione e il rapporto dei titoli di stato. I titoli di stato vengono presi in considerazione ogni volta che le compagnie utilizzano la formula standard; quando utilizzano il Modello Interno, assegniamo un punto in più; non penalizziamo l'eventuale percentuale di government bond superiore al 25% in quanto i rischi finanziari sono presi in considerazione nel calcolo dell'assorbimento del capitale.

Figura 1: Componenti inclusi nel calcolo del punteggio del rapporto di Solvibilità II



Si garantisce un alto grado di trasparenza, un rapporto di solvibilità ottimale, un'alta diversificazione e un basso rapporto di titoli di stato. Questi quattro fattori sono inclusi nel rapporto nel modo seguente:

Tabella 25: Valutazione del rapporto di Solvency II

Punti	Caratteristiche
Trasparenza	-1: <3; 0: 3-6; +1:7-12; +2: >12
Solvency Ratio	+2:125% - 350%; +1:>350%; -2: <125%
Diversificazione	+1:<25%, altrimenti 0
Government Bond Ratio* applicabile solo in caso di Formula Standard	+1:<25%, altrimenti 0

Reperibilità del Rapporto di Sostenibilità

Se il rapporto di un'assicurazione è facile da trovare (riferimento diretto sulla homepage o semplice ricerca su un motore di ricerca), l'assicurazione riceve 1 punto. Se, d'altra parte, l'interessato deve navigare attraverso varie pagine e sezioni o cercare al di fuori della homepage dell'assicurazione, il rapporto è considerato difficile da trovare e l'assicurazione riceve -1 punto.

Tabella 26: Valutazione della reperibilità del rapporto sulla sostenibilità

Punti	Caratteristiche
-1	Difficile da trovare
1	Facile da trovare

Formulazione della Strategia di Sostenibilità

Se il rapporto di un'assicurazione è facile da trovare (riferimento diretto sulla homepage o semplice ricerca su un motore di ricerca), l'assicurazione riceve 1 punto. Se, d'altra parte, l'interessato deve navigare attraverso varie pagine e sezioni o cercare al di fuori della homepage dell'assicurazione, il rapporto è considerato difficile da trovare e l'assicurazione riceve -1 punto.

Riguardo alla strategia di sostenibilità, sono inclusi i metodi e gli strumenti per l'implementazione strategica dello sviluppo sostenibile nelle seguenti aree:

- Strategia aziendale
- Gestione del rischio
- Investimenti
- Dipendenti
- Clienti
- Fornitori
- Impegno sociale

Se la strategia di sostenibilità è formulata in modo preciso nel rapporto e stabilita nelle diverse aree dell'azienda, viene assegnato 1 punto. Se manca trasparenza e dettagli nella descrizione delle aree, l'azienda riceve 0 punti. Se non è possibile leggere alcuna informazione a riguardo nel rapporto, viene assegnato un punteggio di -1.

Tabella 27: Valutazione della Strategia di Sostenibilità

Punti	Caratteristiche
- 1	Non specificato
0	L'informazione non è sufficientemente trasparente
1	Informazioni dettagliate e trasparenti

Calcolo del punteggio complessivo

Il numero totale di punti assegnati a ciascuna assicurazione, su cui si basa la classifica, consiste infine per un terzo ciascuno nei settori dell'ambiente, delle questioni sociali e della governance. Per l'ambiente, il punteggio minimo è -4 e il massimo +5,25 punti, mentre il punteggio minimo per le questioni sociali è -6 e il massimo +6,5 punti. La governance è valutata con un minimo di -3 e un massimo di +5. La seguente sezione calcola come vengono raggiunti il punteggio totale minimo e massimo in ciascun caso.

Minimo:

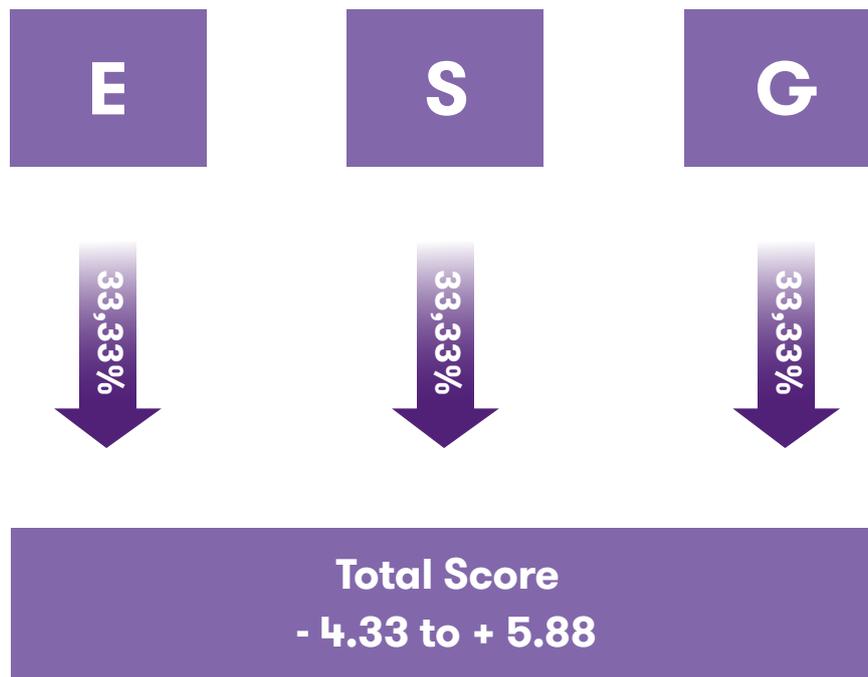
$$\begin{aligned} &(-4 \cdot 33,33\%) + (-6 \cdot 33,33\%) \\ &+ (-3 \cdot 33,33\%) = -4,33 \end{aligned}$$

Massimo

$$\begin{aligned} &(5,25 \cdot 33,33\%) + (6,5 \cdot 33,33\%) \\ &+ (5 \cdot 33,33\%) = +5,58 \end{aligned}$$

Le assicurazioni possono pertanto ricevere un punteggio complessivo compreso tra -4,33 e +5,58 punti. Il processo che porta a questo punteggio complessivo è riassunto nella seguente figura:

Figura 2: Calcolo dei punti complessivi



Confronto con il benchmark tedesco e prospettiva degli investitori

Il confronto del benchmark tedesco 2023 mostra che il campione italiano supera lievemente quello tedesco in tutte le dimensioni ESG. La differenza più rilevante si registra nell'ambito sociale, dove le compagnie italiane ottengono punteggi più alti, in particolare per quanto riguarda i servizi per la salute dei dipendenti e nel supporto alla famiglia. I punteggi relativi alla governance risultano solidi in entrambi i campioni, evidenziando un impegno condiviso nella gestione strutturata della sostenibilità.

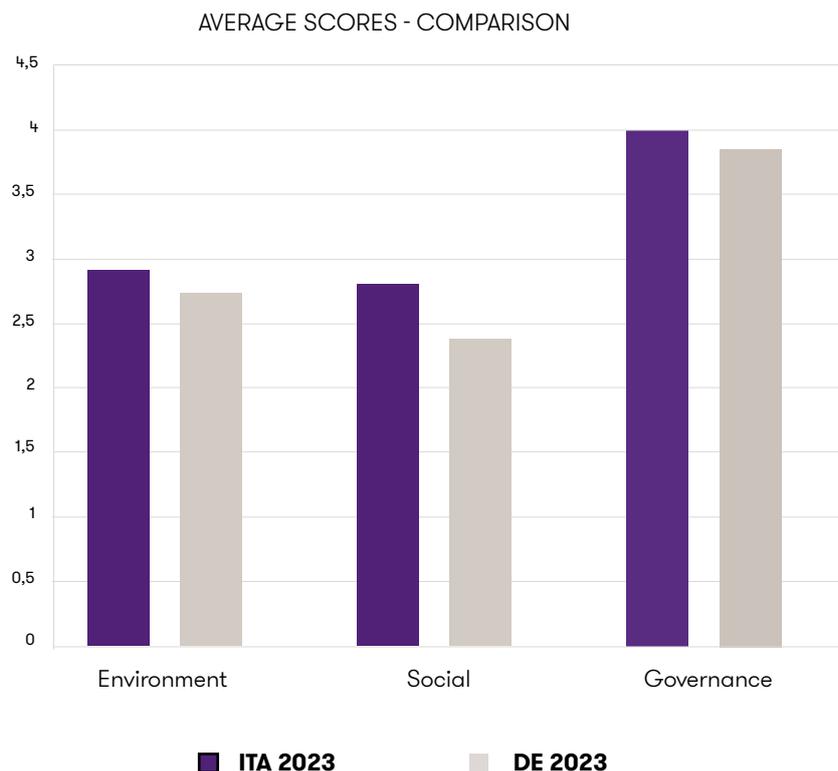
A seguito dell'applicazione della metodologia di Zielke Consult per la redazione del benchmark italiano nel settore assicurativo, i risultati medi del campione italiano per l'anno 2023 sono stati:

- a) 2,9 per l'Ambiente,
- b) 2,8 per il Sociale,
- c) 4 per la Governance.

Questi dati sono stati successivamente confrontati con un campione tedesco composto da 46 gruppi/compagnie, valutato con la stessa metodologia da Zielke Consult, i cui risultati medi sono stati:

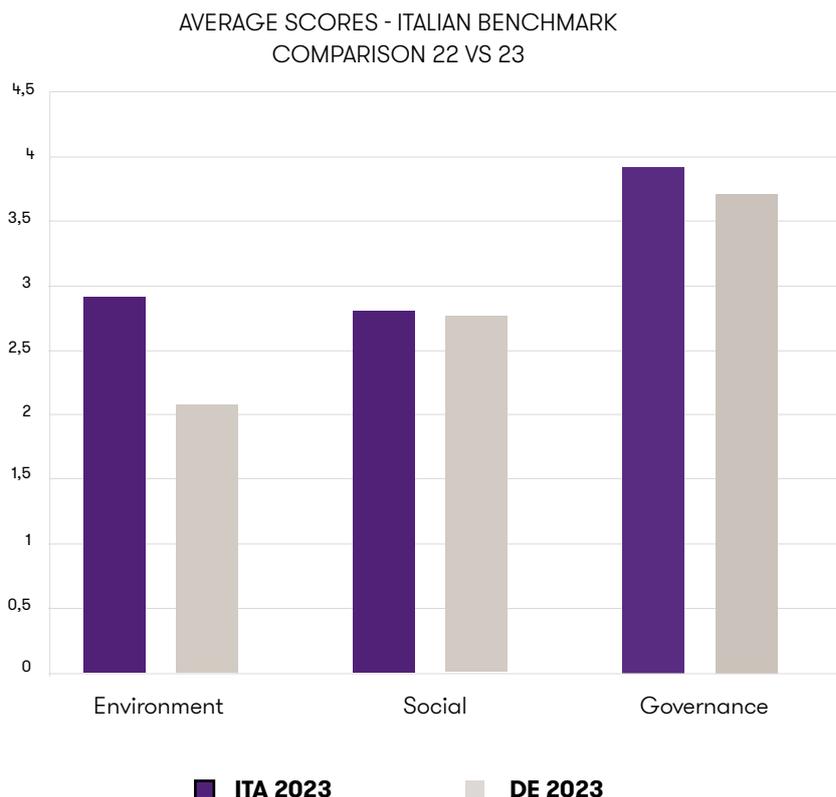
- a) 2,7 per l'Ambiente,
- b) 2,5 per il Sociale e
- c) 3,8 per la Governance,

Figura 3: Confronto dei punteggi medi DE Benchmark

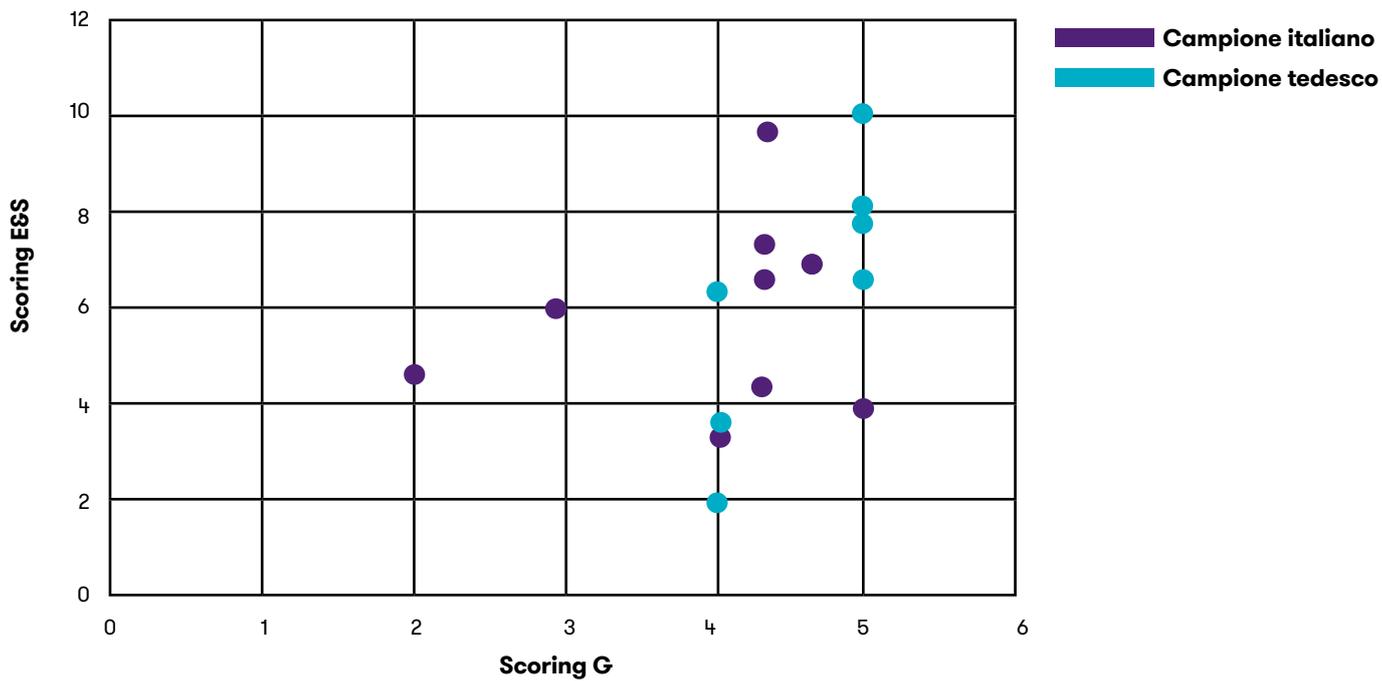


Il confronto con il Benchmark delle compagnie assicurative italiane 2022 evidenzia un miglioramento complessivo in tutte le dimensioni ESG. L'incremento più significativo riguarda l'ambito ambientale, grazie a una maggiore trasparenza e a un numero crescente di iniziative concrete, come l'adozione di misure di efficienza energetica e l'utilizzo di energia rinnovabile. La dimensione sociale risulta sostanzialmente stabile, con lievi progressi in ambito di welfare aziendale e coinvolgimento della clientela. La governance si conferma il principale punto di forza, a testimonianza di un impegno strutturato e continuo nella gestione della sostenibilità.

Figura 4: Confronto dei punteggi medi ITA Benchmark



La Governance continua a rappresentare un elemento centrale nelle valutazioni degli investitori, poiché riflette l'affidabilità, la trasparenza e la qualità delle informazioni fornite dal management. Una struttura di governance solida è infatti considerata un presupposto essenziale per rafforzare la fiducia degli stakeholder e per garantire la credibilità degli obiettivi aziendali dichiarati. Le compagnie che dimostrano standard elevati in ambito di governance tendono a essere valutate positivamente anche nelle dimensioni ambientale e sociale. Il campione tedesco utilizzato per questo confronto comprende: Allianz Group, Munich Re, Talanx Group, R+V Versicherung, Debeka, Generali Group, AXA, Huk-Coburg e Zurich Insurance Group.



Zielke Research Consult e Grant Thornton, partnership strategica nella valutazione ESG

Grant Thornton Financial Due Diligence S.R.L., una società di consulenza con sede a Milano, Italia, e Zielke Research Consult GmbH, una società di consulenza e di ricerca con sede ad Aachen, Germania, hanno stabilito un accordo di partnership. Questa collaborazione mira a sfruttare i punti di forza di ogni azienda per migliorare la propria offerta di servizi nei rispettivi paesi di origine.

Grant Thornton, con un team di oltre 400 professionisti, è posizionata per servire i clienti con una comprensione completa delle loro esigenze. Ci impegniamo a fornire un elevato livello di conoscenza tecnica nei nostri servizi. Questi includono Due Diligence Finanziaria, Transizione e Assistenza GAAP, Assistenza Venditori/Due Diligence, IFRS 17 / 9 e Valutazione Assicurativa, Gestione del Rischio Assicurativo, Solvency II e consulenza Bancassurance. L'integrità, la collaborazione e il forte lavoro di squadra, soprattutto da una prospettiva internazionale, sono valori fondamentali che guidano il nostro successo.

Zielke Research Consult, fondata nel 2013, si specializza in analisi ESG e finanziarie. La società supporta i partecipanti al mercato finanziario come compagnie di assicurazioni, banche e società di gestione del patrimonio nel navigare nel mutevole ambiente regolatorio nei settori della CSR e della rendicontazione finanziaria. Il team, esperto negli ultimi sviluppi nella contabilità finanziaria e della sostenibilità in Europa e nel mondo, fornisce consulenza su misura e basata sulle esigenze. L'esperienza di Zielke Research Consult consente loro di qualificare la legittimità della sostenibilità dei prodotti finanziari secondo i requisiti di divulgazione della finanza sostenibile (SFDR).

In questa partnership, Grant Thornton utilizzerà la metodologia di Zielke Research Consult per produrre valutazioni ESG sui Rapporti di Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR) e sui prodotti finanziari sostenibili pubblicati. Questa metodologia, applicata con successo a compagnie di assicurazioni tedesche e europee selezionate negli ultimi sei anni, ha raggiunto oltre il 50% di quota di mercato in Germania. Grant Thornton prevede di implementare questo approccio sul mercato italiano, con il supporto di Zielke Research Consult. Con questo scambio di esperienze e servizi tra le due aziende si prevede di creare nuove opportunità ed espandere la loro presenza di mercato in Italia e in Germania.

Analisi a cura di:

Luca D'Onofrio - Partner Insurance Grant Thornton FDD, gruppo Ria Grant Thornton, socio AIAF

Ariela Sulcaj - Consultant Grant Thornton FDD, gruppo Ria Grant Thornton

In collaborazione con Zielke Consult - <https://www.zielke-rc.eu/>

Legenda

CSR: Corporate Social Responsibility

ESG: Environmental, Social, and Governance

CSRD: Corporate Social Responsibility Directive

GHGP: Greenhouse Gas Protocol

NPS: Net Promoter Score

SFCR: Solvency and Financial Condition Report

NFRD: Non-Financial Reporting Directive

Contatti

info@ria.it.gt.com



ria-grantthornton.it

©2025 Ria Grant Thornton SpA. All rights reserved.

Grant Thornton' refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. 'GTIL' refers to Grant Thornton International Ltd (GTIL).

Ria Grant Thornton SpA is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and each member firm of GTIL is a separate legal entity. GTIL is a non-practicing, international umbrella entity organised as a private company limited by guarantee incorporated in England and Wales. GTIL does not deliver services in its own name or at all. Services are delivered by the member firms.

GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions. The name 'Grant Thornton', the Grant Thornton logo, including the Mobius symbol/device, and 'Instinct for Growth' are trademarks of GTIL. All copyright is owned by GTIL, including the copyright in the Grant Thornton logo; all rights are reserved.